

# Urbanistica, sotto inchiesta anche la palazzina liberty

In zona Porta Romana il quarto intervento della procura per abuso edilizio

L'abbattimento della palazzina liberty all'angolo tra via Crema e piazzale Trento, in zona Porta Romana, entra in un nuovo fascicolo d'indagine della procura per abuso edilizio. Il quarto.

di **Sandro De Riccardis e Rosario Di Raimondo** ● a pagina 2



▲ Il cantiere tra via Crema e piazzale Trento MAURIZIO MAULE FOTOGRAMMA



Peso: 1-21%, 2-34%, 3-41%

# Edilizia, la procura va avanti ora tocca alla villa di via Crema

La quarta inchiesta su  
presunti abusi riguarda  
la palazzina liberty  
abbattuta in aprile tra  
le proteste dei residenti  
Il giallo dei murales  
scomparsi

di **Sandro De Riccardis**  
e **Rosario Di Raimondo**

È stata demolita lo scorso aprile, tra le proteste dei cittadini che avevano chiesto di difendere un immobile simbolo del quartiere, costruito nel 1926 dall'architetto Lorenzo Salvini, secondo molti "residenza milanese del maresciallo Badoglio". Ora l'abbattimento della palazzina liberty all'angolo tra via Crema e piazza Trento, in zona Porta Romana, entra in un nuovo fascicolo d'indagine della procura per abuso edilizio. Il quarto, che si va ad aggiungere a quelli noti finora sugli immobili di piazza Aspromonte, via Stresa e via Crescenzago.

Il pm Mauro Clerici, coordinato dal procuratore aggiunto Tiziana Sicilano, insieme al Nucleo di polizia economico finanziaria della guardia di finanza, aveva già nei mesi scorsi proceduto alle acquisizioni negli uffici del Comune della documentazione relativa al cantiere. Poi anche un gruppo di residenti aveva depositato in procura una memoria in cui segnalavano diverse anomalie sul progetto urbanistico, che coinvolge - oltre alla palazzina in stile eclettico-neo rinascimentale, non sottoposto a vincolo di tutela architettonica - altre costruzioni adiacenti. Dallo scorso aprile, però, i residenti si trovano a convivere con l'enorme voragine di

un cantiere che, dopo le demolizioni, non è mai partito.

Come negli altri progetti sotto la lente degli investigatori, anche per la demolizione del preesistente immobile di via Crema si è proceduto da parte dei costruttori con Scia, una "Segnalazione certificata di inizio attività", in pratica un'autodichiarazione. In questo caso, preceduta però da un altro documento chiamato "Cila" (Comunicazione di inizio lavori asseverata), prevista per lavori di minore entità e con un impatto limitato.

Nel caso della palazzina liberty la "Cila" era stata richiesta infatti per la riqualificazione interna dell'immobile. Se questo susseguirsi di autorizzazioni per interventi molto differenti tra loro sia un'anomalia o meno lo stabiliranno gli accertamenti degli investigatori. Di certo, il progetto di palazzo - di massimo sette piani - che avrebbe dovuto sostituire l'immobile demolito si presenta nei rendering depositati di notevole dimensione. Anche in questo caso, come negli altri finiti nel mirino dalla procura, non sarebbe stato previsto un piano attuativo, cioè quello strumento di pianificazione urbanistica adottato dal Comune che stabilisce quali servizi devono essere creati o implementati in un quartiere quando un immobile di grosse proporzioni aumenta la pre-

senza di persone e traffico nell'area coinvolta.

Un altro elemento controverso riguarda i graffiti storici presenti sulla torre del complesso immobiliare, abbattuta insieme alla palazzina. A differenza dell'edificio, le decorazioni sui muri erano vincolate dalla Sovrintendenza, che ne aveva disposto la tutela. In realtà, con l'abbattimento, nessuno sa che fine abbiano fatto quelle opere d'arte sulle pareti della torre. È così che l'indagine su via Crema si aggiunge a quella relativa alla costruzione del palazzo "Hidden Garden" nel cortile di piazza Aspromonte, per il quale la procura ha già chiuso l'indagine per dodici indagati tra funzionari pubblici e costruttori, che ha registrato la scorsa settimana il no della Cassazione sulla richiesta di sequestro dell'immobile. Un'altra indagine per abuso edilizio è stata chiusa per il caso della Torre Milano di via Stresa, un grattacielo da 82 metri affacciato su piazza Carbonari, con otto indagati, mentre per il progetto edilizio della Park Towers di via Crescenzago, sono stati iscritti nel registro degli indagati in sei tra costruttori, architetti e dirigenti.



Peso: 1-21%, 2-34%, 3-41%



I punti

## Gli altri fascicoli aperti in procura

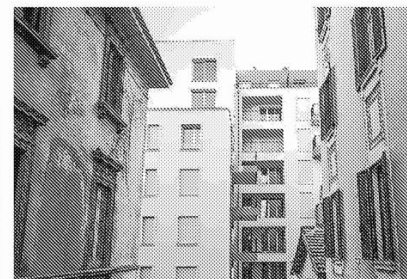
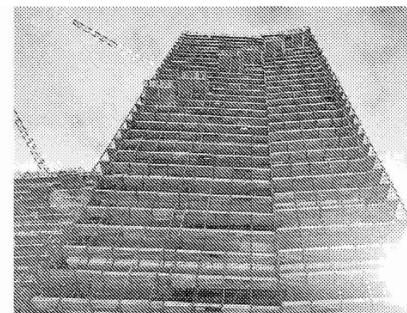
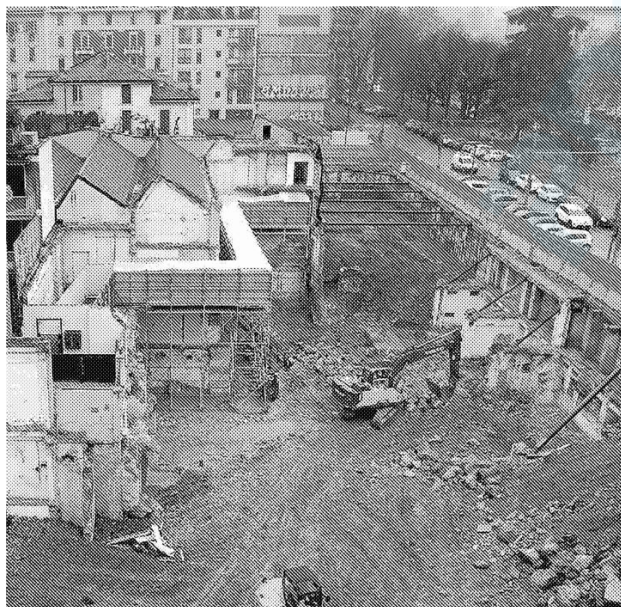
**1** Piazza Aspromonte  
I pm hanno chiuso l'indagine sul palazzo "Hidden Garden": 12 indagati per la costruzione nel cortile di piazza Aspromonte. La Cassazione ha detto no al sequestro

**2** Via Stresa  
Faro della procura anche sul progetto della "Torre Milano", un grattacielo di 82 metri: in questo caso i pm hanno chiuso le indagini e ci sono otto indagati

**3** Via Crescenzago  
Un altro fascicolo riguarda le Park Towers di via Crescenzago: iscritti nel registro degli indagati in sei tra costruttori, architetti e dirigenti

### 📷 Cantiere

L'area dove sorgeva la palazzina liberty abbattuta. A destra gli altri edifici "indagati": La Torre Milano, Le Park Towers e Hidden Garden" FOTO FOTOGRAMMA



Peso:1-21%,2-34%,3-41%